

Giornale di Sicilia 7 Novembre 2008

Antiracket, l'Ars verso l'approvazione: aiuti agli imprenditori che denunciano

PALERMO. Zone franche in cui gli imprenditori denunciano il racket ricevendo aiuti fiscali, l'obbligo per la Regione di costituirsi sempre parte civile nei processi di mafia, un unico conto in cui le imprese dovranno far confluire le somme di appalti per garantire trasparenza dei pagamenti. Sono solo alcune delle misure della nuova legge per la lotta alla criminalità organizzata che va verso l'approvazione all'Ars e fortemente appoggiata dal governo Lombardo e dal presidente Francesco Cascio che ne aveva fatto uno dei punti di forza dell'impegno dell'Ars contro la mafia. Le norme prevederebbero anche l'introduzione dell'ora di legalità a scuola. Nel dettaglio la legge ecco cosa dovrebbe stabilire. Per gli appalti di importo superiore a centomila euro gli aggiudicatari devono aprire un numero di conto corrente unico in cui far confluire tutte le somme relative all'appalto. Le zone franche saranno istituite dal presidente della Regione per ogni provincia. Per gli imprenditori che denunciano il pizzo è previsto per cinque anni il rimborso delle imposte sui redditi, contributi previdenziali e imposta comunale sugli immobili.

Per Lillo Speciale, presidente

della commissione regionale Antimafia «questa è antimafia concreta. La Sicilia - ha aggiunto Speciale - si pone così all'avanguardia nella legislazione di contrasto alla criminalità, e introduce norme di assoluto rigore in settori delicati come quello degli appalti pubblici». Salvino Caputo, Pdl, sottolinea: «È molto importante l'approvazione dell'emendamento da me proposto sugli imprenditori che subiscono danni da mafiosi ai capannoni. È prevista una riserva gratuita di terreni o capannoni sia nelle aree industriali o artigianali e anche l'assegnazione di beni confiscati alla mafia. È un deterrente alla mafia e un incentivo a chi è danneggiato a denunciare». Approvato poi un emendamento di Giulia Adamo (gruppo misto) e Giuseppe Lupo (Pd), che prevede «l'obbligo per le imprese aggiudicatrici di appalti pubblici di effettuare il pagamento degli stipendi dei propri dipendenti mediante bonifico bancario. «Una norma semplice che introduce una forma di tutela dei lavoratori e di contrasto al lavoro nero» ha dichiarato Giulia Adamo.

Ieri l'Ars ha approvato anche il disegno di legge che garantisce la continuità del reddito minimo d'inserimento e quello sulla continuità dei cantieri di lavoro nelle province di Caltanissetta e Enna. Ok anche al disegno di legge «per fronteggiare la crisi riguardante il settore della pesca anche a seguito dei rialzi dei costi energetici e di produzione». «Positiva soprattutto l'istituzione dell'osservatorio per la pesca del Mediterraneo» sottolinea Rudy Maira, capogruppo dell'Udc all'Ars che aggiunge: «La legge consentirà l'aumento dei natanti siciliani».

Salvatore Fazio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS